Anno VI. - N. 1857 Trieste, Martedì 8 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1857

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ESSEG 7. L' epidemia fa nuovi progressi in questa città. Si tratterebbe di costruire un ospitale sussidiario nel sobborgo di Meierhof per accogliervi i colpiti.

Un equipaggio divorato dai cannibali. APIA 5. Una compagnia di operai melanesi, indigeni dell' isola di Malaita (Isole Salomone), che, trascorso il loro contratto dovevano essere ricondotti alle loro terre, viaggiando da qui a Malaita, hanno divorato l' intero equipaggio e saccheggiato la nave. Tutta Apia è nella più grande costernazione, perchè qui non si pensava più a simili eventualità. Il capitano e il timoniere erano qui domiciliati; essi lasciano vedove e figli. L' equipaggio era composto di marinai di Portogan e d'altri luoghi della Polinesia. Ulteriori particolari non son noti nè si saprà mai se durante il tragitto si fosse dato ai cannibali motivo di malcontento.

Quel che è costato il panico alla Borsa. PARIGI 7. Il *Gaulois* si dà a calcoli sul danno cagionato alla Borsa di Parigi dagli ultimi panici e dalla *debacle* susseguitane e giunge al risultato che questo danno raggiunge la somma enorme di mille e ottocento milioni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 7.18 tram. 5.11. Oggi: S. Giovanni di M. Domani: S. Apollonia v. Termometro C. ore 7 ant. 6·7 2 pom. 7·5 Altezza bar. 775·8.

Affari del Lloyd. Questo stabilimento marittimo, in base a relativo contratto col governo ottomano, provvedeva ai trasporti militari in Siria ed Arabia.

Di recente, essendo scaduto quel contratto, la Porta è venuta ad un accordo colla Società di navigazione turca *Mahsusa*, la quale d' ora innanzi assume i trasporti di truppe turche

Ed ecco perduta per il Lloyd a.-u. una non esigua fonte di entrate ed ecco un fatto che, dimostra come la fila onde era legata la Società lloydiana con tutta la vita dell' Oriente, vanno purtroppo man mano rilassandosi.

De Amicis. Edmondo De Amicis ha abbandonato ieri mattina la nostra città, dove ha lasciato e donde ha portato con sè il più lieto ed affettuoso ricordo. È partito col treno delle 7.20 accompagnato soltanto da pochissimi amici; si è voluto evitargli ogni possibile emozione in considerazione appunto del suo stato d' animo. Il Dr. Lorenzutti accompagnò lo scrittore simpaticissimo fino a Udine; il sig. Giuseppe Caprin fino a Venezia.

Alla stazione di Gorizia, moltissime persone, saputo del passaggio dell' illustre scrittore, si sono recate a salutarlo.

La signora Venuti, moglie del dottor Venuti, il quale al banchetto di Trieste rappresentava l'Associazione di ginnastica e il Gabinetto di lettura di Gorizia, offerse al De Amicis un bellissimo mazzo di fiori. Il De Amicis lo gradì assai, ringraziò commosso e baciò le piccole figliuolette della gentile signora.

Quando il treno stava per proseguire il suo cammino, scoppiò un' ovazione entusiastica all'indirizzo di Edmondo De Amicis, il quale, ringraziando, si dichiarò dolentissimo di non potere trattenere a Gorizia.

Incendio. Ieri, dieci minuti prima del mezzogiorno, il sig. Zulin dal proprio negozio situato sul Corso, avvertì che una densa nube di fumo si sprigionava dal tetto della casa di fronte, segnata col N. 14, di proprietà del sig. Bardeaux. Il servo di piazza Francesco Bigot (mostre rosse N. 2) però s' era già accorto che in quella casa doveva essersi manifestato un incendio, e s' era giù recato ad avvertire i vigili dell'appostamento di Piazza Grande.

Il sig. Zulin telefonava all' appostamento principale, mentre contemporaneamente questo veniva edotto del fatto dall'appostamento del Palazzo municipale.

La via frequentatissima, a quell' ora più che mai, fece sì che una folla enorme di curiosi si radunasse subito lì d'attorno.

I carrozzoni della tramvia dovettero sospendere il movimento.

Il fuoco s'era manifestato dalla parte interna di una soffitta prospettante sul Corso, ove c'erano ammonticchiati dei cassoni, dei mobili vecchi, legna e carbone, e in causa del vento che soffiava con bastante gagliardia, la fiamma si comunicò rapidamente ai piani sottoposti, assumendo proporzioni abbastanza allarmanti. Di più si aggiungeva la circostanza che la soffitta non era ammattonata, ma costruita invece di legno.

All' appello i nostri bravi pompieri accorsero sollecitissimi, movendo da tre appostamenti.

Fu un lavoro lungo, faticoso, indefesso — sotto la direzione del comandante Cattinelli e del luogotenente Weiglein, i vigili lavorarono a tutta possa, impiegando cinque trombe d'aqua e tre condutture dell'Aurisina, che furono issate sul tetto, una parte del quale dovette venire scoperta. Ci volle un' ora di tempo prima di poter circoscrivere l'incendio; ce ne vollero quasi due prima che il fuoco fosse domato del tutto.

La soffitta dove si manifestò l'incendio è divisa da intermezzi di legno, e vi si accede mediante una scaletta di legno angustissima.

Al comparire dei vigili, le fiamme si erano dilatate sopra circa dodici metri quad. di superfice, e il fuoco doveva aver avuto principio all'ingresso della soffitta là dove si accede anche alle soffitte attigue. A giudicarne dalle vaste dimensioni parrebbe che l' incendio covasse già da qualche ora. L'origine però non potè essere precisata.

Furono danneggiati tutti i quartieri sottostanti, i quali furono pressochè inondati dall' aqua impiegata per il lavoro di spegnimento. Il danno ascende a circa 2500 fiorini. Lo stabile era assicurato.

Sopra luogo comparvero il presidente della Commissione Incendi sig. Augusto Rascovich, il referente in oggetti d' incendio sig. Pimpach, gli on. Consolo e Venezian, l' ingegnere dell' ufficio edile Dr. Bohara, il direttore di polizia Pichler, ecc. ecc.

I nostri vigili anche in tale occasione diedero prove meravigliose di energia e di coraggio, tali da meritarsi il più caldo elogio.

La nota comica.

Alcuni monelli, arrampicati sui colonnini del Corso, stavano osservando che i negozi della casa ove era scoppiato l'incendio erano in procinto di venir chiusi, e che i garzoni per conseguenza stavano per esser mandati a passeggiare.

— „Orca! che fortuna che ga quei muli — lori i volessi ogni giorno che ciapassi fogo la casa!"

Il „Quieto". È questo il nome di un nuovo piroscafo fatto costruire dalla società di navigazione Trieste-Istria. Avemmo ieri occasione di visitarlo e lo trovammo provisto di tutto il *comfort*, di tutte le innovazioni richieste dalle costruzioni moderne.

È un battello che farà buona prova sulle linee istriane, e che aggiunge importanza alla giovane società di navigazione, degna di tutto l'appoggio da parte del publico. Il *Quieto* fa normalmente le sue 12 miglia all'ora, potendo giungere in casi eccezionali ad una velocità maggiore.

Sorte dai cantieri di Georg Howaldt, di Kiel, e precede di poco un altro piroscafo che si chiamerà *Quarnero*.

Decisamente la Società di Navigazione Trieste-Istria è destinata a farsi strada, il che non può mancare quando il servizio è curato a dovere e le circostanze speciali parlano in favore d' una impresa.

Incidente a un piroscafo del Lloyd. Il piroscafo del Lloyd a.-ung. *Helios* capitano A. Sirovich, partito da qui sabato 5 corr. in linea celere di Costantinopoli, trovandosi alle ore 7 1/4 pom. nei paraggi di Rovigno, tutto ad un tratto gli si fermò la macchina, per essersi spezzato l' asse dell' elice, rendendo così impossibile di proseguire il viaggio.

La società del Lloyd spedì tosto incontro il piroscafo *Minerva*, il quale lo rimorchiava qui l' altra sera. Ora con tutta sollecitudine viene trasbordato il carico sullo stesso *Minerva* e si calcola che il piroscafo potrà partire stamane.

Trieste-Salonico. Da tre giorni è un fatto compiuto la congiunzione delle ferrovie di stato serbe colla linea Vranja-Salonico. Questo nuovo collegamento ferroviario non mancherà senza dubio di esercitare fra pochi mesi una influenza sul movimento commerciale austro-ungherese.

Ora, perchè tale influenza non abbia ad essere perniciosa, conviene adoperarsi affinchè il Lloyd s' impadronisca a tempo del movimento di Salonico e rivolga a quel porto un'attenzione maggiore.

Gli Amici dell'infanzia. Dalle signore contessa Emma Alberti nata Scrinzi, contessa Onorina Sordina nata Scrinzi e baronessa de Scrinzi, pervennero alla Direzione degli Amici dell'infanzia f. 55 destinati al Fondo sociale.

Da un anonimo furono inviati f. 15 a favore del Fondo sociale, e da un altro anonimo, sotto le iniziali G. H. U., fu inviato f. 1, destinato a favore del Presepio.

Esposizione Enologica. Mossa dall'intento di favorire la confezione dei vini incoraggiando coloro che ne coltivano l' arte con amore e pazienza, la Società Agraria Triestina ha deciso di promuovere per il mese di maggio venturo una Fiera ed esposizione di vini raccolti dalle varie province vicine.

A questa mostra di vini verrà aggiunta un'esposizione di fiori, frutta ed erbaggi, aprendo anche fra questi importanti rami d' industria un apposito concorso a premi. Verranno ammessi nell' eposizione anche gli apparati che servono a combattere le malattie della vite.

La città nostra, per le condizioni speciali che offre come porto commerciale, potrebbe divenire un centro importante del commercio vinicolo, per cui la notizia di questa Esposizione Enologica troverà chi la accolga con lieto interessamento.

Caduto in mare. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, il ragazzo Otto Manzano, d'anni 10, stava giocando con altri giovanetti alla riva della Sanità. Per un disgraziato accidente il fanciullo cadde in mare e quel bagno certo non gli deve essere stato molto gradito. Ma fortunatamente un marinaio della Società di Navigazione Istriana lo vide e riuscì ad estrarlo sano e salvo dall'aqua. Il ragazzo venne poscia accompagnato alla propria abitazione, al terzo piano della casa N. 22 in via dell'Olmo.

All' Unione Ginnastica. „A tempo", ecco il segreto. Ma a tempo che vuol dire se già alle sette è tardi per trovare un posticino, se tutti gli spazi della sala, tutti gli anditi, e gli usci e la galleria riboccano di gente formando come un colossale tappeto mareggiante di teste che si distende dal capo biondo del maestro Roman fino in fondo in fondo, alla porta di uscita? C'era una folla immensa, grandiosa, inverosimile: folla di uomini, di signore, di giovanette, di adolescenti.

Venire *a tempo*, decisamente, ecco il segreto. Perché questa volta, oltre al piacere di udire i dilettanti filodramatici, di cui è nota la valentia, c'era anche l'attrattiva di risalutare su quelle simpatiche tavole dell'*Unione* un artista caro straordinariamente al nostro publico: Emilio Zago, *quela macia de Zago*, come oramai s' è stereotipato da un pezzo.

Il programma era variato. I dilettanti avevano scelto due comedie difficilissime; Zago al contrario una semplice farsa, una delle *sue*. Su questa scelta dei dilettanti forse ci sarebbe un po' da ridire giacchè i confronti è sempre meglio evitarli, tuttavia notiamo che tanto il *Cantico dei Cantici* quanto l'*A tempo* vennero recitati con moltissima cura.

Nello scherzo poetico del Cavallotti al primo alzarsi del sipario vi fu una grande fragorosissima ovazione; un saluto cordiale al dolce poeta. I tre personaggi del lavoro ebbero tre coscienziosi interpreti nella gentile signora Montefieno - una Pia Soranzo molto bionda, molto aggraziata e molto ricca di sentimento - nel signor Girotto, un efficace *Colonnello* - e nel signor Benet il quale rivela ad ogni nuovo trattenimento dramatico dei notevolissimi progressi che gli tornano d'onore.

Anche nella bella comedia di Montecorboli, il sig. Benet recitò con intelligenza e venne vivamente applaudito assieme alla bravissima signora Montefieno ed al signor Bennotto. La signora Contento, presentatasi ieri per la prima volta al publico dell'Unione Ginnastica, recitò con elegante disinvoltura e riscosse un applauso meritato.

Inutile dire che la banda sociale sonò, per la circostanza, più „a tempo" che mai.

Da ultimo, la farsa *Sior Achile che va e sior Achile che vien* sostenuta da Emilio Zago assieme a due attori della sua compagnia ed ai dilettanti filodramatici.

Emilio Zago, entra in scena più *tipo* che mai: con un certo cappellino basso, con un certo mantello antidiluviano, che al solo vederlo fa sbellicar dalle risa. Ma già al primo suono della sua voce caratteristica, prima ancora che egli si avanzasse, il publico aveva già incominciato il suo saluto: un applauso assordante.

La farsa dalla prima all'ultima parola fu tutta una risata; e Zago fu assecondato a dovere dalla signorina Spettoli, dal sig. Argoni e Adami, nonchè dai suoi compagni d' arte.

La Direzione dell' *Unione Ginnastica* porse in omaggio al simpaticissimo attore un elegante porta-sigarette di gusto squisito.

— Chiusa, con questa serata di ieri, la serie dei trattenimenti dramatici; giovedì grasso si balla.

Il barone Cattanei de Momo. Il dibattimento in confronto del barone Filiberto Cattanei de Momo, ex-assistente postale — quello che durante la epidemia colerica dell' estate scorsa si era spacciato pel Dottor Werner, mandato dalla Luogotenenza per la cura dei colerosi alla ferrovia Erpelle — si tenne ieri sotto la presidenza del consig. Leitner.

Il barone Cattanei era accusato del crimine di attentata truffa, in danno del sig. Antonio Hauser, proprietario della ditta Ghode, in legnami. Arrivato qui nel luglio dell' anno passato, egli fece pervenire al suddetto signor Hauser, a mezzo di un fattorino, una lettera, con la quale diceva di essere a casa ammalato di colera ed abbisognargli 40 o 50 fiorini. Il sig. Hauser in quel dì non era a Trieste, e quindi la sua domanda rimase inesaudita.

La sera stessa il direttore del signor Hauser, entrando in una birraria, provò la sorpresa di vedere il signor barone sedere tranquillamente ad un tavole, anzichè trovarsi sul letto del dolore torturato dai crampi ed.... accessori colerici.

Alla vista del direttore suddetto il barone Cattanei scattò dalla sedia e scappò via. La cosa venne portata a cognizione dell'autorità, ed ecco il perchè del presente processo.

Si sa che il pseudo Dr. Werner venne arrestato — dopo guarito dal colera, che lo colse più tardi a S. Giuseppe — per un defraudo commesso all'ufficio postale al quale era addetto come assistente, che venne mandato a Vienna, dove fu condannato a 4 mesi di carcere. Terminato di scontare quella pena, fu rimandato a Trieste.

Al dibattimento il Cattanei ammise il fatto della lettera diretta al sig. Hauser, ma disse che sua intenzione era quella di restituire l' importo che gli sarebbe stato favorito.

La circostanza di essere ricorso alla menzogna di farsi credere ammalato di colera, costituiva l'ingannevole raggiro; per cui la Corte doveva dichiarare — come dichiarò — l' accusato colpevole

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 79

— Non m'inganno - mormorò egli - non c'è più dubio. È Francesca! A quest'ora, in questo quartiere! Ella esce dunque dalla casa dell'abate. Aveva ragione. Ma come mai non l' ho veduta nè entrare, nè uscire?

All' estremità della via dell' Eufer, Francesca prese a destra la via dell'Abbè-de-l' Epée, per raggiungere la via Saint-Jacques.

Giorgio non la seguì. Ella vedeva che l'osservavano e si era già rivoltata due o tre volte. Era inutile di eccitare di più la sua attenzione e la sua inquietudine.

Egli l' aveva riconosciuta. Era tutto quel che gli occorreva per il momento.

Si fermò e riflettè alcuni minuti; poi riprendendo il cammino che aveva fatto risalì di nuovo verso la piazza dell'Osservatorio e orientandosi, volle vedere ove dava il dietro della casa occupata dall' abate Clodoveo.

XLIV.

Il terreno da vendere.

Sappiamo che la casa dell' abate, nella parte posteriore, dava su di un vasto terreno vago e mai chiuso da alcune tavole tarlate, attraverso le quali si poteva passare facilmente, e che, nel muro di fondo, si apriva una porta da molto tempo abbandonata e che sembrava completamente fuori d'uso.

Questo terreno era circondato di orti e non era dominato da nessuna costruzione abitata. Seguendo una strada senza uscita poco frequentata di giorno assolutamente deserta di sera e di notte, si poteva introdurvisi senza essere veduti da nessuno.

Era seguendo questo cammino che Francesca entrava nella casa dell'abate Clodoveo. Quella porta coperta di fango e di un' apparenza tanto rassicurante sotto il suo strato di polvere e di tele di ragno, cedeva alla pressione di una molla intieramente invisibile dissimulata all'angolo della vecchia serratura e girava in silenzio sui cardini perfettamente.

Cinque giorni più tardi, Giorgio Delmont, imboscato nell'ombra, dietro qualche vecchia tavola, vide giungere infine Francesca, ch'egli aspettava lì tutte le sere, dopo essersi convinto che, non entrando per la porta del davanti, ella doveva necessariamente entrare per la porta di dietro, per quanto fuori d'uso essa sembrasse alla prima ispezione.

Erano circa le dieci. Era una notte scura, senza luna. Il becco di gas posto all'estremità del viottolo senza uscita, non proiettava nessuna luce sul terreno ove Delmont stava nascosto.

Francesca, dopo aver gettato uno sguardo furtivo intorno a lei, rassicurata dalle tenebre e dal silenzio, passò rapidamente innanzi a Giorgio e scomparve dietro la porta che si aprì e si richiuse senza rumore.

Giorgio si slanciò quasi subito su quella porta che egli cercò di spingere, ma essa resistette.

Non osando scuoterla con forza per paura di far rumore, giacchè sentiva ancora, malgrado lo spessore della tavola di quercia, il passo leggero della giovane che si allontanava, e, senza fare nuovi sforzi, avvicinò l' orecchio e ascoltò.

Intese il rumore di sassolini lanciati contro i vetri di una finestra ch' egli non poteva vedere, il muro essendo molto elevato, poi, un minuto dopo, lo stridore di una serratura che si apriva, e l'urto del battente di una porta che si richiudeva.

Evidentemente Francesca era entrata nella casa.

Giorgio allora cercò nuovamente di aprire la porta esterna o di forzarla; ma essa era salda e non si mosse.

Egli non aveva inteso il rumore sordo di una chiave che gira nella serratura.

Dubitò che vi fosse qualche molla nascosta e, per più di un quarto d'ora, le sue dita febrili palparono il ferro ricoperto dalle rugosità formate dalla ruggine, attaccandosi a tutti i chiodi, a tutte le sporgenze, alle minime scaglie che il tempo aveva sollevate nel metallo appoggiandosi, tirando intutti i sensi.

Fu invano. La porta non tradì il suo segreto.

Egli si fermò un momento con disperazione.

Il sudore colava dalla sua fronte. Aveva le mani piene di sangue.

— Eppure bisogna che entri! - diceva fra sè. - Bisogna che veda, che senta, che sappia quello che avviene lì dentro.

Guardò intorno a sè quasi macchinalmente.

— Queste tavole! - esclamò tutto ad un tratto.

Infatti, noi abbiamo detto che si era nascosto dietre vecchie tavole gettate a terra.

Ne prese una, la sollevò con gran fatica e, trascinandola fino alla porta, la dispose in modo da appoggiarne la estremità superiore contro l' orlo del muro lasciando l'inferiore ad una certa distanza dalla base del medesimo.

Allora aggrappandosi al trave, a forza di polsi e aiutandosi coi piedi, salì con una abilità prodigiosa, che sarebbe sembrata sorprendente in quell' uomo dai capelli bianchi, se non ci ricordassimo che, dopo tutto, egli non aveva che trentasette anni, e che aveva menato una vita attiva e avventurosa nelle Pampas della Plata, passando mesi intieri insieme ai *gauchons*, domando cavalli selvaggi, prendendo al laccio tori feroci.

Giunto alla sommità del muro vi cercò un punto d'appoggio e fu sul punto di ricadere emettendo un grido soffocato.

Il muro era pieno di pezzi di vetro e di bottiglie rotte che gli tagliavano le mani e gli straziavano le gambe.

Ma egli sormontò il dolore. Voleva sua figlia, il suo onore, la sua riabilitazione! Forse troverebbe lì il modo di

del crimine addebitatogli, e lo condannava a 2 mesi di carcere.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso 4, i seguenti effetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto dal sig. Germano Glasovich nei pressi dell'Anfiteatro Fenice. — Un portamonete rinvenuto nel brumme N. 179. — Un bastone rinvenuto in Corso. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Chiozza. — Una chiave rinvenuta nell'omnibus N. 11 dell' impresa Cazziola, ed una chiave rinvenuta in via degli Artisti.

In libertà. Ieri usciva di prigione Giuseppe Gherschiak, agente di commercio, il quale scontò la pena di 15 mesi di carcere e 40 giorni di arresto preventivo, per offesa alla Maestà Sovrana ed alle guardie di p. s.

Bimba atterrata. Passava per la via S. Carlo, verso le tre ore del pomeriggio. Una carrozza giungeva verso di lei ed ella, sbadatamente, non la avvertì e venne gettata a terra. Fortunatamente ne uscì soltanto con molta paura e con una lieve contusione al piede destro. La bambina si chiama Maria Sperande ed ha otto anni.

Ballo sociale. Stasera, giova rammentarlo, la *Società triestina fra gli addetti al commercio di commestibili* tiene la sua festa da ballo al Teatro Armonia. Le danze principiano alle dieci.

Le mostre dell' 87. Siamo nell'êra delle mostre: se ne sono organizzate dappertutto, dove per suscitare una nobile gara fra gli artisti od industriali di un paese già florido e sviluppato in quei rami, dove per mettere in vista i primi passi fatti da un popolo nuovo nel cammino del progresso artistico ed industriale.

Così non recherà meraviglia se anche quest'anno avremo pure due esposizioni in due paesi diversi e ben lontani l'uno dall'altro.

L'una s'aprirà in giugno ad Amsterdam e sarà una mostra di vivande e di mezzi nutritivi in genere, con lo scopo di promuovere la conoscenza delle materie nutritive animali e vegetali, il perfezionamento della loro produzione, coltura e preparazione.

Durante la mostra si terranno anche corsi di arte culinaria per signore e ragazze.

L' altra, che sarà tenuta dal giugno al 31 dicembre, chiama gli espositori nientemeno che ad Adelaide nell' Australia meridionale.

Questa [illegible] c' era una gara internazionale e riceverà maggiore importanza dal fatto che nel maggio venturo si attiverà la grande linea ferroviaria che congiunge Adelaide con Melbourne, Sidney e Brisbane.

Alla gara dunque! Quanto ai paesi, come si vede, c' é da appagare i gusti più disparati.

Politeama Rossetti. Questa sera c' è il penultimo *Veglione* di gala. E come di solito, il teatro sarà illuminato a giorno. Nè mancheranno i *regali* a quelle due maschere che verranno giudicate le meglio addobbate.

Teatro Filodramatico. Poca gente iersera. Il publico d' ogni giorno che conosce la compagnia e quanto essa valga. E fu fortuna chè, in caso diverso, la rappresentazione avrebbe avuto esito poco lusinghiero. Fra tosse e svogliatezza, in palcoscenico dominava la corrente nera. In platea si chiacchierava per conto proprio, ritenendo superfluo il protestare. C'era anche da spassarsela osservando quanta pena si davano alcuni eleganti a far scorgere che avevano delle conoscenze nei palchi occupati da artiste *pedestri*.

— Oggi *I quatro rusteghi* di Goldoni.

— Domani mercoledì, alle ore 4 pom., recita straordinaria dedicata ai fanciulli.

— Il „quanto prima" racconta della serata d'onore della signora Enrichetta Foscari con *I papagalli della signora Filipa*.

Dalla rubrica sono scomparse le *Miserie de sior Traveti*, il quale, da quando venne annunciato, pare abbia fatto *i bori*. E la scomparsa delle *Miserie* sarebbe allora giustificata.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con cappucci s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 6). Risotto s. 10, Polenta con ragout s 10, Patate in insalata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1818.

Tre furticelli. Ignoti ladri, l' altra sera, verso le 7 ore, penetrarono nella cucina di Antonio B. in S. M. M. superiore e portarono via alcuni effetti di biancheria ed un ombrello. Totale: danno 7 fiorini.

— Floriano L., d'anni 59, giornaliero, da Trieste, rubò due biglietti di pegno prezioso al calzolaio e portinaio Michele Remigio in via Farneto N. 6. Fu arrestato.

— Verso le otto di ieri mattina le guardie arrestarono, nell'atrio della casa N. 24 in via delle Beccherie, certo Giovanni B., d'anni 41, da Fulina, perchè trovato in possesso di una pelle di vitello, della quale non seppe giustificare la legittima provenienza.

Che sciocco! Se diceva che la pelle proveniva da un vitello, precisava subito la provenienza.

All' ambulanza. Due feriti in rissa dalla solita *mano altrui*: il fiorista Giovanni Krasa, da Trieste, d' anni 25, abitante al N. 55 di Santa Maria Maddalena Inferiore, con ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Poi, il giornaliero Francesco Cimolin, da Trieste, d' anni 26, con una ferita abbastanza grave alla mano destra.

Disgrazia. Abbiamo raccontato ieri di una disgrazia avvenuta all'Arsenale del Lloyd: il fabro Giuseppe Riavez mentre lavorava sopra una nave in costruzione era caduto riportando gravissime contusioni.

Rileviamo ora che le cure prodigategli all' ospedale non furono disgraziatamente, bastanti a salvarlo. Ierimattina, in quello stabilimento, il disgraziato operaio moriva.

Violento incorreggibile. Un tale Antonio Muiesan [illegible] Muiesan di Pirano si buscò ieri una condanna grave, che si sarebbe potuto risparmiare, ove assieme al vino non solesse bere anco il giudizio. Il giorno 6 dicembre u. s. egli ed un suo amico certo Antonio Parenzan, entrambi brilli giravano per le vie di Pirano cantando e schiamazzando in modo intollerabile, talchè una guardia municipale procedette all' arresto del Parenzan, lo schiamazzatore più ostinato.

Condotto il Parenzan in arresto, il Muiesan comparve da lì a qualche minuto nell' atrio della carcere e pretese di strappare di mano alle guardie l' amico. Naturalmente le guardie procedettero anche al di lui arresto; ma il Muiesan oppose accanita resistenza, menando calci, pugni e morsi. Nonostante fu ridotto all'impotenza ed ammanettato.

— *Una volta che vegno fora ve mazzo tute* — disse allora alle guardie.

Considerato che venne parecchie volte condannato per fatti simili, il Tribunale puniva ieri il Muiesan con due anni di carcere.

Ladro confesso. Dall' abitazione chiusa di Antonio Comisso a Pirano, il giorno 8 dicembre u. s. venne a mancare l' importo di f. 77.60. Precedentemente vennero a mancare altri due importi, uno di cinque ed uno di sedici fiorini.

I sospetti caddero su certo Andrea Parenzan di Giacomo, d' anni 20, marinaio, già punito per furto, il quale venne anche arrestato.

Il Parenzan confessò subito alle guardie che lo condussero in arresto, di essere l' autore di quei furti, ad eccezione di uno; la stessa confessione fece ieri dinanzi ai giudici.

Fu condannato ad 8 mesi di carcere.

"Muso rotto." L'altra sera verso le otto — così si narra — un ladro precoce, un monellaccio che potrà avere suppergiù dodici anni e che, al vestito, avrebbe potuto sembrare un ragazzo per bene, accostatosi ad un signore che passava nei pressi della Borsa Vecchia in compagnia di due signore, gli strappava dalla tasca del vestito il portafoglio, con un colpetto di mano audacissimo.

Il signore, accortosi del tiro birbone, riuscì a fermare il ragazzo, invitandolo a restituirgli l' oggetto rubato.

Ma quel furfante *in spe* con un *muso rotto* senza pari negò recisamente di aver commesso il furto e protestando con tutta energia affermava che avrebbe chiamato le guardie perché da altri non tollerava (?) di essere perquisito sulla persona.

Il danneggiato, confuso, vedendo tanta sicurezza in quel giovinotto, dubitò per un momento di essersi inpannato sul conto di lui e poichè anchè la signore che erano in sua compagnia lo dissuadevano dal voler insistere ancora, stava già per lasciare che il ragazzo si allontanasse.

Ma una guardia giunse in buon punto ad intromettersi nella facenda e, posta la mano nella tasca del monello, ne estrasse precisamente il portafoglio rubato. - Grande stupore del danneggiato e naso analogo di tutti gli astanti di quella scena. Il precoce mariuolo venne condotto agli arresti.

Minimae. Il portalettere Giovanni K. depositava ieri all' autorità di publica sicurezza un fiorino d'argento falso ricevuto da persona da lui sconosciuta. — Per eccessi sulla publica via venne arrestato Giorgio H., da Klagenfurt d' anni 26 e Giovanni O., d' anni 26, cocchiere da Trieste. — Per contravenzione alla sorveglianza di Polizia il falegname Francesco S., da Trieste di anni 26. — Un carretto a mano a due ruote fu rinvenuto dalle guardie abbandonato in via di Coppa.

Ogni giorno una. Distrazione.

Entra il servo e dice:

— Signor dottore, é arrivato un telegramma.

— Conducetelo in sala intanto.

* *

Un' altra. Idiotelli che ha sofferto una grande sventura, esclama:

— Io non mi suicido, perchè... se mi suicido adesso, che cosa farò quando mi capiterà una sventura maggiore?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Dispari 27. „Le Villi" „Rodope"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1|2) „I quatro rusteghi" - „I do sordi."

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato

Borsa del 7 febbraio. (Sera) Berlino chiude abbastanza fermo 450. Vienna esordisce e chiude agli stessi prezzi, con tendenza ferma, però senza certo animo e nota 273.70, 96.70, 87.10, met. 27.90, Nap. 10.12. Da Parigi apertura debole 98, chiusa ferma 93.85 e qui, prezzi nominali 93 a 93 1|2.

Listino. Napoleoni 10.13. a 10.08., Zecchini 5.96 a 5.93. — Lire sterline 12.77 a 12 73 lira turche 11.40. a 11.37 — Londra 128.50 a 128.— — Francia 50.60 a 50.40 — Italia 49.75 a 49.40 — Banconote italiane 49 75 a 49.55. Banconote germaniche 62 63 a 62 65 Rendita austriaca in carta 77.50 a 78.— Rendita ungherese in oro 4% 96.— a 96.50, detta in carta 5% 86 25. a 86.75. Credit 271. a 273. Rendita italiana 92 1|2 a 93.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk, Editore e redatt. resp. A. Rocco

riconquistare tutto ciò che aveva perduto.

Sopportando dunque il dolore acuto delle lacerazioni prodottegli dal vetro che l' insanguinavano tutto, respinse la tavola che sdrucciolò e ricadde pesantemente su un mucchio di cardi e coll' occhio misurò l' altezza che lo separava dal suolo della corte interna.

Era quella di un primo piano abbastanza alto.

Sostenendosi colle sue mani scorticate ad una leggera sporgenza nel muro, si lasciò cadere e rimbalzò sulla terra umida e molle colla flessibilità di un gatto.

Anche lui era entrato.

Emise un lungo sospiro di sollievo e guardò: la casa dell' abate si ergeva lì, in faccia a lui, tutt' al più a tre metri di distanza. Nessun ostacolo ne lo separava più.

Penetrare nella casa stessa non bisognava nemmeno pensarci. Ma vedeva una finestra rischiarata al primo piano.

Bisognava raggiungere quella finestra.

In che modo?

Con una scala. Non ce n'era nessuna.

Montando sul parapetto della finestra del pianterreno e di lì cercando di raggiungere il davanzale della finestra superiore, arrampicandosi e sostenendosi a forza di polsi?

La distanza era troppo grande e non potè afferrare le parti sporgenti.

Eppure, dopo tanti sforzi e un principio di successo sarebbe stato crudele di arenarsi proprio nel porto.

Fece il giro della piccola corte a tastoni, giacché l' oscurità era profonda, colla speranza di trovare qualche oggetto che potesse aiutarlo a vincere quest'ultima difficoltà. Dopo una diecina di passi urtò contro un corpo duro che risuonò in maniera formidabile in mezzo al silenzio.

Il terrore l'inchiodò al suo posto.

Se avessero inteso?

E dovevano averlo inteso, giacchè la cortina che chiudeva la finestra e ne intercettava la luce fu tirata vivamente e apparve l'ombra dell' abate.

— Sono perduto! - mormorò Delmont, - se mi scorge non saprò niente,

Eppure quella luce che lo spaventava, gli mostrò nello stesso tempo l' oggetto contro il quale aveva urtato il suo Piede; era una botte sfondata, ritta all'angolo del muro, al quale non aderiva intieramente, ma lasciava uno stretto vuoto ove poteva ricoverarsi un uomo di media grossezza.

Giorgio vi penetrò vivamente, a caso, e vi si rannicchiò nel momento in cui l' abate, aprendo la finestra sporgeva la testa in fuori con una lampada in mano per ispezionare l'interno della corte.

XLV.

Dietro le tende.

La corte era quadrata, piccina, nuda; fatta eccezione della botte entro la quale si nascondeva Delmont, non c'era nessun oggetto che potesse arrestare lo sguardo.

L' abate ispezionò minuziosamente quello stretto spazio e non vide niente.

— Sarà qualche gatto che é saltato sulla botte e che avrà fatto cadere una pietra, mormorò egli.

Eppure rimase circa un minuto alla finestra coll'orecchio attento e cogli occhi che cercavano di vedere nell' oscurità della corte.

(Continua)

COMUNICATO.*)

Per Telegrafo.

ERNESTO FOURNIER
Prestigiatore
ANFITEATRO FENICE
Trieste.

Letta vostra dichiarazione. Giuro non aver mai sparlato. Ho semplicemente espresso in caffé, fra amici, mia opinione sopra i vostri giuochi. Intanto accetto sfida. Parto subito per Trieste. De Stefani non teme Fournier.

Giuseppe nob. De Stefani
Politeama di Pola.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuor di quella impostale dalla legge.

Escomei, Contratti d'affittanza, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico, Polizze, Conti, Prezzi correnti, Fatture, Circolari, Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Viglietti d'indirizzo, Viglietti da visita, Menù, Ordini di danze, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia del „Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Si ricerca cassa forte usata, con tre serrature differenti. Offerte sub I. P. al „Piccolo" (2)

Stiratrici abili ricerca lo Stabilimento Corso 2. (16)

Affittasi una stanza ammobiliata. via Valdirivo N. 13 III piano (13)

D'affittare Corso 12, II piano 10, stanza ingresso libero, per uso scrittoio. (25)

Affittasi via Legna N. 6 terzo piano stanza ammobiliata, ingresso libero. (26)

A bassissimo prezzo da vendere, un pianino uso in ottimo stato. Via Carintia N. 11, II p. (9)

„Le Villi" libretto opera, soldi 25, presso Alessandro Levi. (27)

Nuove patate 12. Via Nuova 28. (33)

Buona mancia a chi porterà al N. 2 via Rossetti un orecchino con 16 piccoli diamanti, legato argento, smarrito dalla via Rossetti passando dietro ospitale Acquedotto sino Piazza S. Giovanni. (28)

Carla A. C'è lettera. Carlo. (12)

Gigia. Impossibile quest'anno mio intervento balli. Puoi interessarmi? Scrivi: Enrico D. (32)

Mignon. Un saluto affettuoso di colui che costantemente pensa a voi e che tanto vi ama. (31)

Ireneo. Una volta mancai io, l' al rò di mancasti tu. Se la va di questo passo, noi non ci vedremo più. Mercoledì 6 1|4 (30)

Pensionati e impiegati ricevono moneta verso rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25.

Decorazioni da ballo, stampe e cornici, novità e prezzi incredibilmente bassi alla Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

OVATTA BRUNS 858

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10 TRIESTE.**

Nell'occasione dei Veglioni, ogni martedì il salone al
Cervo d'Oro
rimane aperto **tutta la notte**, con squisita cucina e scelti vini. Come pure riceve sempre ordinazioni di pranzi, cene, *buffet* e singoli piatti. *Il conduttore*
G. Scrobogna.

Sovvenzioni

di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc., presso
Giuseppe Zoldan
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica, di rimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

Dr. Behr: Estratto per i nervi

SCHUTZ-MARKE

Estratto preparato con metodo speciale con piante medicinali, e che da molti anni si addimostrò rimedio eccellente contro malattie di nervi, come nevralgia, emicrania, dolori all'osso sciatico, alla spina dorsale o al midollo spinale, epilessia, paralisi, debolezza e polluzioni. Inoltre quest'estratto del Dr. Behr si applica con ottimo risultato contro: Gotta e reumatismo, rigidezza de' muscoli, cefalgie nervose e ronzio d'orecchi. L' estratto del Dr. Behr non si applica se non esternamente. Prezzo d'una bottiglia con precisa istruzione per l'uso **soldi 70 v. a.**

NB. Nell'acquistare questo preparato voglia il P. T. Publico badare sempre che ogni bottiglia porti stampata sull'involucro esterno la marca di privilegio qui riprodotta.

Deposito principale di spedizione **Gloggnitz**, Austria inferiore, nella farmacia di **Julius Bittner**.

Deposito a **TRIESTE: A. Praxmarer**, Farmacia „Ai due Mori" in piazza Grande.

Novità IN **PERLE** per guarnizioni: di cappelli, mantelli e vestiti, ogni colore, ogni prezzo.

COLLANE (Colliers) di perle di ogni più nuova forma, ogni colore, d'ogni qualità di perle, da soldi 55, 75, 80, 90, 1, 1.10, 1.25, 1.3[?] 1.50 in poi.

COLLANE di perle in filo, nere, vero jett ed imitazione in perle colorate, metalli, zecchini, ecc da soldi 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45 50, 55, 60, 65, 70 in poi.

Novità in **RUSCHE** di pizzo, in ogni colore a soldi 2[?] al metro

AL **Negozio Viennese C. [illegible]** Piazza della Borsa 602

Novità per le Signore

Mantelli

ULTIMA NOVITÀ DI BERLINO
si possono acquistare nella
Sartoria via Farneto
PRIMO PIANO
anche in pagamenti rateali a prezzi molto ridotti.

Goccie di S. Jacopo

guariscono in modo completo e sicuro tutte le malattie di nervi e di stomaco, perfino quando gli altri mezzi non sarebbero stati efficaci. Eccellenti pel catarro di stomaco cronico, debolezza di stomaco, coliche, crampi, cattiva digestione, palpitazione di cuore, male di testa ecc.

Le gocce di S. Jacopo sono composte secondo la ricetta dei **Monaci scalzi** del monastero greco **Aetra**, mediante la distillazione di **22 delle migliori piante** medicinali dell'Oriente, ciascuna delle quali di per sè gi è ottimo medicamento. Perciò l'uso delle goccie è di risultato sicuro.

Prezzo: bott. grande f. **1.20**, bott. piccola f. -**.60** verso invio o rivalsa. Vendibili in tutte le farmacie

Deposito generale: **M. Schulz** Annen Schillerstrasse. Depositi: Farmacia Ben detto **Saraval**, all' Amazzone Trionfante, Farmacia Prandini, [illegible] **vallo**, piazza Cavana, tutti a **Trieste**. Farmacia A. Alizzan, Fiume; Farm. Cristofoletti e Pontini Gorizia, Engel Apt. Lubiana.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA di **Assicurazioni Generali** CONTRO LE
Disgrazie accidentali
Capitale sociale interamente versato **Un milione di fiorini.**

La Compagnia esercita il **solo Ramo Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle sue due categorie principali:

I. Assicurazione individuale. Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le **disgrazie accidentali** che possono colpirla in un qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio contro quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni genere, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da ravvolgimento sotto cavalli o carri, da violenze e percosse di corpi roteati dall' alto o furia di vento o per negligenza di persone, cadute in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scalo di una nave da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, destinati viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, in servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone e cose. Pei medici l'assicurazione comprende anche le disgrazie accidentali anche le infezioni provenienti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

Esempio. — Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di morte, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro**, verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionalmente.

II. Assicurazione Collettiva. Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc., rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.